



**Assemblea di Famiglia
maggio 2019**

***Imitazione di Maria
Spirito di ecclesialità***

1. Dall'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" (nn. 129,131,176)

La santità è parresia: è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. Perché ciò sia possibile, Gesù stesso ci viene incontro e ci ripete con serenità e fermezza: «Non abbiate paura» (Mc 6,50). «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Queste parole ci permettono di camminare e servire con quell'atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli spingendoli ad annunciare Gesù Cristo.

Riconosciamo la nostra fragilità ma lasciamo che Gesù la prenda nelle sue mani e ci lanci in missione. Siamo fragili, ma portatori di un tesoro che ci rende grandi e che può rendere più buoni e felici quelli che lo accolgono. L'audacia e il coraggio apostolico sono costitutivi della missione.

Maria ... ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...».

2. Dalle risposte alle schede per gli Incontri di Comunità (anno 2017-2018)

Dalla Sintesi delle risposte alla scheda 1 (la nostra identità carismatica)

L'IMITAZIONE DI MARIA QUALE MAESTRA E MODELLO DELLA VITA DI UNIONE CON CRISTO.

Nella scheda n. 1 era stata rivolta questa domanda alle comunità: "Quale o quali passi della Scrittura fanno "risuonare" maggiormente in me il carisma carmelitano?".

Il fatto che a Maria sia riconosciuto un ampio spazio nella nostra spiritualità è confermato dagli innumerevoli passi biblici scelti che la riguardano, come: Lc 2, 19 e Lc 2, 51b in cui emerge l'atteggiamento di Maria che meditava custodendo nel cuore; Lc 1, 26-38 in cui troviamo il racconto dell'Annunciazione icona della carmelitana chiamata a custodire una Presenza e a generare Vita; Lc 1, 39-56 che ci mostra Maria in viaggio, poiché alla vita interiore si affianca il servizio; Gv 19, 25-27 che ci permette di incontrare Maria ai piedi della croce nel suo ricevere la maternità da Gesù; At 1, 12-14 in cui Maria è nel Cenacolo a sostenere la Chiesa nascente.

L'ECCLESIALITÀ

Non possiamo dimenticare, inoltre, che la Regola Primitiva Carmelitana ci è stata consegnata dalla Chiesa e dunque l'ecclesialità contraddistingue il nostro carisma. E anche la Madre Fondatrice mostrava fortemente questo tratto di "sentire cum Ecclesia".

Un brano della parola di Dio che può illuminarci sul modo di essere Figlie della Chiesa è Gv 2, 1-12 dove Maria alle nozze di Cana ci suggerisce la strada dell'intercessione e del dialogo profondo con Gesù per essere feconde nella Chiesa.

Dalla Sintesi delle risposte alla scheda 2 (cosa ci chiede la Chiesa oggi)

LA MISSIONE IN CRISTO E NELLA CHIESA

La missione di ciascuna trova il suo valore e il suo senso nell'essere vissuta a nome di Gesù e della comunità; **la missione è più grande dell'apostolato**, perché il primato è dato all'essere, non tanto a ciò che si fa e alla funzione che si esercita.

Soprattutto in terra di missione (Madagascar, Centrafrica e Romania) si evidenzia la priorità dell'ascolto delle direttive della chiesa locale e dei vescovi per compiere in pienezza la propria missione evangelizzatrice.

RECUPERARE UNO SPIRITO CONTEMPLATIVO

che formi il nostro criterio di giudizio sulla realtà e ci permetta di creare un ponte tra la parola e la vita (EG 264).

ACCOMPAGNARE

Nell'evangelizzazione, nella pastorale giovanile in particolare, è importante disporsi ad **essere come lievito nella pasta, comunità evangelizzatrici che si dispongono ad accompagnare**, donne che sanno vivere senza protagonismi con apertura e disponibilità, **pazienti e fiduciose**, madri spirituali, preparate e ben formate per stare accanto all'uomo d'oggi e di ogni tempo.

Da qui la necessità di **promuovere dinamiche generative** che sappiano alimentare la fecondità spirituale, perché solo dove c'è fecondità c'è vita (Cf. Rallegratevi¹²).

IMPARARE LO STILE DI MARIA

La Chiesa chiede di evangelizzare in sintonia con il carisma di appartenenza. Papa Francesco ci tiene a sottolineare la **presenza discreta e tenera** di Maria nella Chiesa e noi, che a lei guardiamo quale modello del Carmelo, possiamo evangelizzare secondo il suo stile, quello della Misericordia.

CRESCERE IN UNA DINAMICA DI COLLABORAZIONE

- Potenziare la **collaborazione con la parrocchia e la diocesi** e altre realtà ecclesiali (evitando di sovrapporre e moltiplicare le iniziative)
- Collaborare fra le comunità
- Coltivare le **relazioni personali** in genere.